



## **Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit**



### **Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei**

approvata dalla Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit il 28/01/2005

Documento approvato dal Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS il 28/01/2005 su proposta del Gruppo di Lavoro sugli “Ambiti Produttivi Omogenei” composto da:

Dr. Enrico Cancila (coordinatore) – Membro Comitato Ecolabel Ecoaudit  
Dr.ssa Alessandra Dal Verme – Membro Comitato Ecolabel Ecoaudit  
Dr.ssa Marina Masone – APAT – Responsabile Settore EMAS  
Ing. Paolo Molinas – APAT – Responsabile Settore Accreditamento  
Ing. Stefano Battellini – Segreteria Tecnica Comitato Ecolabel Ecoaudit

Si ringrazia, inoltre, per la collaborazione il Prof. Fabio Iraldo dell’Università Bocconi - IEFE

Per l’invio di contributi e richiesta di informazioni:

Dr. Enrico Cancila - [enrico.cancila@apat.it](mailto:enrico.cancila@apat.it)

Uffici del Comitato Ecolabel Ecoaudit – [stefano.battellini@apat.it](mailto:stefano.battellini@apat.it)

### **Considerati**

- Il Regolamento CE 761/2001 (in particolare, articolo 11 e Allegato IB);
- la Decisione CE 681/2001 (in particolare Allegato I - p.ti 6 e 7);
- la Raccomandazione CE 680/2001 (in particolare Allegato IV);
- la Raccomandazione CE 532/2003.

### **Premesso che:**

- le organizzazioni dovrebbero essere incoraggiate a partecipare ad EMAS su base volontaria e possono ottenere un vantaggio in termini di controllo regolamentare, risparmio sui costi ed immagine pubblica (considerata comma 9);
- il Regolamento all'art.11 "Promozione della partecipazione delle organizzazioni, in particolare delle piccole e medie imprese" esprime l'opportunità di incoraggiare l'adesione al Regolamento EMAS da parte delle p.m.i concentrate in aree geografiche ben definite con il supporto delle autorità locali, le associazioni di settore e le camere di commercio.

## SCOPO

Nel presente documento la Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit intende fornire

- alle organizzazioni,
- ai verificatori ambientali accreditati,
- agli enti locali e territoriali,
- alle associazioni di categoria,
- e a tutte le parti interessate,

le indicazioni, le semplificazioni e le sinergie nell'applicazione di EMAS in ambiti produttivi omogenei, alla luce delle attuali norme comunitarie in materia di EMAS, con particolare riferimento alla Decisione 681/2001 CE - allegato I - punti 6 e 7.

Si precisa che questa posizione non modifica gli orientamenti espressi dalla Decisione 681/2001 CE, quindi resta la possibilità di registrare un'entità definita al punto 6 della Decisione alle condizioni ivi previste.

La presente Posizione non è esaustiva rispetto a tutte le possibili situazioni locali, pertanto si precisa che ogni situazione difforme rispetto alla presente posizione dovrà essere oggetto di specifica consultazione con il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit.

La presente Posizione intende avviare un'attività sperimentale sul territorio italiano ed i risultati da essa scaturiti potranno essere utilizzati come contributo Italiano alla prevista revisione del Regolamento 761/2001 CE.

## CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica nel caso di ***EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei, definiti come una o l'unione di più zone industriali, od a prevalenza industriale, delimitate ed in cui siano individuabili specifici settori di attività o parti di filiere produttive.***

Nella determinazione dell'ambito produttivo omogeneo cui si intenda applicare quanto previsto dalla presente Posizione, si dovrà rendere possibile la verifica della delimitazione in termini di:

- quali organizzazioni ricadono nell'ambito produttivo omogeneo e quali no;
- quali siano i settori di attività e/o filiere presenti;
- quali siano le reti (tecnologiche e non) afferenti all'ambito (rete viaria, fornitura dell'energia, impianti per il trattamento dei reflui e dei rifiuti, etc.).

### ESEMPI DI BUONA PRATICA

*L'ambito produttivo omogeneo è definito tramite documentazione ufficiale di pianificazione urbanistica (Es: PRG dei comuni o PTCP provinciali od altra documentazione analoga).*

*L'ambito produttivo omogeneo è assimilabile ad un "distretto industriale" definito ai sensi della Legge 317/91 da un'apposita Legge o Delibera Regionale.*

Per l'applicazione di EMAS in ambiti produttivi omogenei sono percorribili due percorsi:

**1. Registrazione dell'Organizzazione con funzione di Gestore dell'ambito produttivo omogeneo, ove possibile ai sensi del Regolamento EMAS, art.2 lettera s) .**

La registrazione presuppone il soddisfacimento, da parte dell'Organizzazione, dei requisiti del Regolamento EMAS, la cui verifica viene effettuata dal Verificatore Accreditato con una particolare attenzione al contesto locale, al settore produttivo ed ai requisiti di seguito descritti (p.to 2.) per il rilascio dell'Attestato.

Dal momento in cui l'Organizzazione con funzione di Gestore è registrata, le Organizzazioni appartenenti ai settori inclusi nel campo di applicazione della registrazione potranno sviluppare il loro sistema di gestione ambientale beneficiando delle semplificazioni del percorso EMAS (descritte nel capitolo "Semplificazioni e sinergie").

Inoltre, il Comitato integrerà il testo del Certificato di Registrazione EMAS con un elemento distintivo nei casi in cui il soggetto che richiede la registrazione, oltre ad ottemperare a tutti i requisiti del Regolamento, si sia particolarmente impegnato a promuovere e facilitare l'adesione ad EMAS di un significativo numero di aziende incluse nel proprio ambito produttivo.

**2. Rilascio dell'Attestato al Soggetto Promotore dell'ambito produttivo omogeneo.**

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione EMAS, quale attività di promozione, rilascia un attestato a seguito di una verifica effettuata da un Verificatore Accreditato<sup>1</sup>.

L'attestato rilasciato dal Comitato ha l'obiettivo di identificare e dare riconoscimento formale al/ai soggetto/i che si sono prodigati a livello locale per diffondere il Regolamento EMAS e per creare le sinergie necessarie all'adesione delle aziende (ed in particolare delle piccole e medie imprese). Le azioni messe in atto dal Soggetto Promotore devono essere indirizzate a fornire un supporto metodologico alle singole Organizzazioni appartenenti all'ambito produttivo nell'attuazione delle varie fasi dell'EMAS, pur mantenendo un approccio globale verso il miglioramento della qualità ambientale del territorio. Le azioni promosse, inoltre, devono essere in grado di rimuovere ostacoli che la singola impresa non potrebbe affrontare con le sole proprie forze (es. viabilità, infrastrutture, servizi comuni, formazione, ecc.).

L'attestato consentirà alle Organizzazioni appartenenti ai settori prevalenti (per i quali è effettuata l'analisi di criticità) di sviluppare il loro sistema di gestione ambientale beneficiando delle semplificazioni del percorso EMAS (descritte nel capitolo "Semplificazioni e sinergie"), derivanti dall'appartenenza all'ambito produttivo omogeneo.

Le semplificazioni del percorso EMAS per le Organizzazioni (di cui a pag. 9) potranno essere operative quando, secondo le valutazioni del Comitato EMAS, una delle due od entrambe le suddette condizioni siano soddisfatte.

Il soddisfacimento dei requisiti sarà valutato tramite opportuna istruttoria avviata a seguito di domanda scritta al Comitato Ecolabel ed Ecoaudit da parte del soggetto proponente.

Tale istruttoria, attiva in fase sperimentale dall'emanazione della presente Posizione, sarà condotta dal Comitato di concerto con APAT in collaborazione con un Verificatore Ambientale accreditato per i settori/filiere dell'ambito produttivo omogeneo scelto dal soggetto proponente (che dovrà essere indicato nella richiesta).

---

<sup>1</sup> Il Verificatore deve essere accreditato per operare nei settori produttivi prevalenti dell'ambito produttivo omogeneo

## REQUISITI

Nel dettaglio, i requisiti fissati dal Comitato per l'esame della possibilità di rilascio di un Attestato al soggetto promotore e/o della Registrazione dell'Organizzazione con funzioni di Gestore, definiti quale interpretazione del Regolamento e delle successive Raccomandazioni e Decisioni, sono i seguenti:

### ***1. POLITICA AMBIENTALE***

Appare requisito minimo la presenza di un accordo volontario tra soggetti, sia pubblici che privati, rappresentativi degli interessi collettivi dell'ambito produttivo omogeneo.

L'accordo deve contenere l'impegno dei sottoscrittori alla diffusione di EMAS nell'ambito produttivo omogeneo, le attività a tal fine previste, ed i responsabili; il documento dovrebbe, inoltre, contenere principi d'azione e obiettivi generali che le diverse organizzazioni operanti nell'ambito produttivo omogeneo possono fare propri e perseguire con i propri sistemi di gestione.

E' necessario che:

- vi siano un'**adesione** adeguate di tutti i soggetti interessati ed in particolare che siano coinvolti tutti i soggetti locali che sull'ambito produttivo omogeneo hanno possibilità di controllo ed influenza sulla futura programmazione dei miglioramenti ambientali;
- la **durata** dell'accordo sia coerente con i tempi necessari al raggiungimento degli obiettivi generali prefissati
- **ruoli e responsabilità** siano correttamente **individuati** ed esista una struttura che risponde del mantenimento (ciò può essere implicito nella tipologia di accordo, laddove legalmente regolamentata; negli altri casi, questi elementi devono essere esplicitati nell'accordo).

### *ESEMPI DI BUONA PRATICA*

*Registrazione EMAS: Protocollo d'intesa.*

*Rilascio Attestato: Accordo di programma, Delibere di giunta od atto formale firmato dalla struttura apicale (Alta Direzione).*

### ***2. ANALISI AMBIENTALE***

E' necessario che siano effettuati due tipi di analisi da parte del Soggetto Promotore/Gestore.

- Analisi delle criticità dei settori produttivi/filiere prevalenti, che identifichi, prenda in esame, qualifichi e quantifichi opportunamente e valuti gli aspetti e gli impatti ambientali connessi alle attività e ai processi produttivi tipici per il (o i) settore(i) caratterizzante(i) dell'ambito produttivo omogeneo. Questa analisi deve mettere le singole Organizzazioni in condizione di identificare e valutare gli aspetti ed impatti ambientali connessi al proprio ciclo produttivo;
- Analisi del contesto territoriale sul quale gli aspetti ed impatti incidono e del contributo a questi impatti da parte delle Organizzazioni; conseguente valutazione del livello di criticità (anche attraverso l'analisi dei fattori determinanti, delle pressioni ambientali, delle condizioni di stato dell'ambiente locale, degli impatti e delle risposte messe in atto entro l'ambito produttivo omogeneo).

L'analisi ambientale deve essere aggiornata periodicamente a cura del Soggetto Promotore/Gestore. In questo modo è possibile monitorare l'efficacia del successivo programma ambientale dell'ambito produttivo in relazione ai tipici inquinanti del/dei settore/i prevalenti.

#### ESEMPI DI BUONA PRATICA

*(Le seguenti attività dovrebbero essere condotte in trasparenza, anche attraverso l'istituzione di forum permanenti con i soggetti locali del mondo istituzionale, produttivo e delle associazioni).*

*Valutazione del contesto dell'ambito produttivo omogeneo utilizzando la metodologia di DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposta).*

*Identificazione degli elementi di "fragilità dell'ambiente locale" (Racc. CE 681/2001) sulla base dell'applicazione di criteri condivisi;*

*Identificazione di un settore produttivo prevalente corredato da:*

*i corrispondenti codici NACE;*

*la descrizione dei processi produttivi prevalenti dal punto di vista organizzativo, gestionale, tecnologico;*

*le criticità ambientali che il processo tipo produce e le connesse informazioni ambientali;*

*elementi di benchmarking settoriale, ad esempio: indicatori OPI o MPI (Racc. CE 532/2003) relativi alle prestazioni ambientali delle aziende dell'ambito produttivo omogeneo appartenenti allo stesso settore caratterizzante.*

*Assenza della valutazione della conformità normativa della singola organizzazione entro l'ambito produttivo omogeneo (rimane a cura ed a responsabilità specifica del singolo).*

*Realizzazione di un Life Cycle Assessment sul prodotto tipico della filiera locale, al fine di supportare l'identificazione e la valutazione degli aspetti ambientali indiretti legati al prodotto (Racc. CE 681/2001).*

*Indagini demoscopiche per valutare l'importanza che gli aspetti ambientali rivestono per le comunità locali (Racc. CE 681/2001).*

### **3. PROGRAMMA AMBIENTALE**

Il programma è il fulcro, più volte richiamato, di questi progetti.

E' necessario che vengano adottati obiettivi e programmi condivisi fra le parti aderenti al progetto. In particolare devono essere suddivisi i ruoli e le responsabilità per l'attuazione dei programmi che sono a carico della parte privata e della parte pubblica. Deve risultare evidente per l'Organizzazione aderente quale sia l'obiettivo cui può partecipare e contribuire.

Il programma ambientale deve essere redatto secondo quanto prescritto dal Regolamento EMAS (identificazione dei responsabili, risorse, tempi) e deve essere previsto un opportuno controllo sui suoi stati d'avanzamento con periodicità prestabilita. Il programma deve contenere una quantificazione dell'obiettivo di diffusione delle registrazioni EMAS e del marchio Ecolabel all'interno dell'ambito produttivo omogeneo gli obiettivi descritti devono essere perseguibili dal

soggetto promotore. Le organizzazioni che aderiscono singolarmente al programma ambientale di ambito produttivo possono stabilire e contribuire ad obiettivi migliorando ulteriormente le performance stabilite.

#### ESEMPI DI BUONA PRATICA

*Individuare obiettivi e traguardi ambientali il più possibile quantificati appannaggio del soggetto promotore ed anche dei soggetti proponenti l'accordo volontario.*

*Stabilire obiettivi di massima cui le organizzazioni singole entro l'ambito possono partecipare. (Gli obiettivi perseguibili grazie al contributo delle organizzazioni singole non preventivabili ex ante possono non risultare quantificabili ma utili come atto di indirizzo).*

*Definire e attuare un sistema di monitoraggio dello stato di avanzamento nella realizzazione del programma, attraverso la raccolta e l'elaborazione di opportuni indicatori periodicamente riesaminati dal soggetto promotore.*

*Identificare un obiettivo quantificato di soggetti singoli che si registreranno e le azioni tramite cui si incentiveranno le organizzazioni all'adesione.*

*Raggiungere una quota consistente di soggetti registrati all'interno dell'ambito commisurata alla dimensione ed ai settori prevalenti/filieri insistenti nell'ambito produttivo.*

*Promuovere su scala locale l'adesione a programmi di miglioramento ambientale regionali, nazionali o comunitari, ed organizzare iniziative in tal senso.*

#### **4. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

Il soggetto promotore, in piena conformità allo spirito del Regolamento EMAS, è tenuto a comunicare periodicamente sia alle organizzazioni entro l'ambito produttivo omogeneo sia a tutti i portatori di interesse:

- l'esito dell'analisi ambientale;
- il programma ambientale ed il suo avanzamento;
- i risultati ottenuti;
- la struttura di riferimento per ottenere ulteriori informazioni.

#### ESEMPI DI BUONA PRATICA

*Costruire un Rapporto Ambientale di Ambito Produttivo Omogeneo così da creare una base per le Dichiarazioni Ambientali delle singole organizzazioni.*

*Creare un sito web o uno sportello informativo attraverso cui diffondere le informazioni rilevanti a tutte le parti interessate.*

*Istituzionalizzare canali di comunicazione tra il Soggetto Promotore ed i soggetti interessati e con le istituzioni che, a vario titolo, possono incidere sul processo.*

## SEMPLIFICAZIONI E SINERGIE

Le semplificazioni e le sinergie individuate sono suddivise in:

- Sinergie del territorio relative ad elementi sinergici che un territorio può sviluppare; sono elementi di auspicio e sono a carico del soggetto promotore dell'ambito produttivo omogeneo;
- Semplificazioni del percorso EMAS, valide solo per le organizzazioni presenti nell'ambito produttivo omogeneo, sono concesse dal Comitato che le diffonde anche ai Verificatori Ambientali per una loro corretta interpretazione.

Le Sinergie e Semplificazioni sono raccolte nella seguente tabella.

Rimane inteso che a quanto non trattato nella seguente tabella non è applicabile alcuna semplificazione.

Tassello dell'EMAS	Possibile riferimento per l'ambito produttivo omogeneo	Modo in cui le organizzazioni possono usufruirne	
Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• “Assistenza per identificare gli impatti ambientali significativi” “alle Pmi concentrate in aree geografiche ben definite”, operando “di concerto” (art. 11 Reg.)</li> <li>• “Analisi ambientale iniziale dell'intero territorio” (Dec.)</li> </ul>	Il Regolamento EMAS (Allegato I) prevede che l'organizzazione debba stabilire e mantenere attiva una procedura (o procedure) per individuare gli aspetti ambientali delle proprie attività, prodotti o servizi che può tenere sotto controllo e su cui ci si può attendere che abbia una influenza, al fine di determinare quelli che hanno o possono avere impatti significativi sull'ambiente”. Se l'analisi ambientale condotta sull'ambito produttivo omogeneo contiene i dati e le informazioni relative ad aspetti ambientali riferibili alla tipologia produttiva dell'organizzazione che ne quantifichino o qualifichino il possibile impatto sull'ambiente, si può prevedere che questo sia sufficiente ad identificare gli aspetti ambientali significativi legati alla propria attività. Ciò non esime naturalmente l'organizzazione dal misurare i parametri relativi a tali aspetti ambientali e dal definire una procedura di identificazione (che potrebbe far riferimento all'analisi ambientale dell'ambito produttivo omogeneo).	Semplificazione del percorso EMAS
Politica ambientale  Struttura organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Politica ambientale elaborata “congiuntamente” (Dec.)</li> <li>• Possibilità di “Istituzione di un organismo di promozione” (Dec.)</li> </ul>	Se la politica ambientale elaborata per l'ambito produttivo omogeneo contiene principi e obiettivi generali che siano appropriati alla natura e agli impatti ambientali delle attività, dei prodotti e dei servizi di un'organizzazione appartenente allo stesso ambito produttivo omogeneo, e se tale organizzazione aderisce formalmente alla politica recependone gli impegni e i contenuti, adeguandoli alla propria realtà organizzativa, il requisito è soddisfatto anche a livello della stessa singola organizzazione.	Semplificazione del percorso EMAS
L'organismo di promozione costituisce una forma permanente di coordinamento, di comunicazione e di cooperazione fra i rappresentanti della direzione e/o i responsabili del sistema di gestione ambientale delle diverse organizzazioni che appartengono all'ambito produttivo omogeneo. Tale organismo, secondo lo spirito della Decisione, coinvolge i rappresentanti dei soggetti pubblici e privati maggiormente rappresentativi dell'ambito produttivo omogeneo.			

Tassello dell'EMAS	Possibile riferimento per l'ambito produttivo omogeneo	Modo in cui le organizzazioni possono usufruirne	
Obiettivi e programma(i) ambientale(i)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità per un'organizzazione di "basare la sua azione su programmi ambientali locali (all. I B Reg.)</li> <li>• "programma ambientale territoriale" finalizzato "a un miglioramento ambientale significativo nell'intera zona" (Dec.)</li> <li>• "partecipare a progetti ambientali locali, come i processi di Agenda 21" (Dec.)</li> </ul>	<p>La singola organizzazione aderisce ad un programma ambientale territoriale elaborato e adottato nell'ambito produttivo omogeneo.</p> <p>Il programma contiene obiettivi e target quantificati da raggiungere grazie al contributo di diverse organizzazioni.</p> <p>Va inteso che l'impegno assunto dall'organizzazione trasferisce gli impegni su di essa, rispettando il presupposto della "responsabilità locale".</p> <p>Naturalmente la singola organizzazione deve dimostrare di aver previsto attività e modalità per partecipare al programma ambientale territoriale, contribuendo in tal modo al raggiungimento di obiettivi e target e al rispetto dei tempi e delle scadenze previste.</p>	Semplificazione del percorso EMAS
SGA – controllo operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di utilizzare "le stesse infrastrutture per la gestione di vari impatti ambientali" (Dec.)</li> </ul>	<p>La gestione di alcuni aspetti ambientali rilevanti per le organizzazioni di un ambito produttivo omogeneo potrebbe essere garantita soprattutto dall'operare di enti gestori di strutture comuni sul territorio. In questi casi, l'aspetto legato al controllo operativo potrebbe essere surrogato da tali enti gestori, a patto che si dimostri che esiste un coordinamento con le singole organizzazioni che fruiscono dei servizi ambientali.</p>	Sinergia del territorio
SGA – procedure	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità per piccole imprese di non formalizzare procedure (Rac.)</li> </ul>	<p>Se nell'ambito produttivo omogeneo fossero a disposizione procedure semplificate, predisposte a cura dei soggetti promotori, finalizzate alla gestione delle attività del sistema e/o delle attività operative aventi impatti ambientali rilevanti e strettamente legate a specifiche e ben identificate tipologie settoriali, le piccole e medie imprese (comprese in tali tipologie) possano adottare le procedure disponibili, curandosi semplicemente di adattarle alla propria realtà produttiva, fermo restando quanto previsto dalla Raccomandazione 680/2001 relativamente alla possibilità di procedure non documentate per le microimprese.</p>	Sinergia del territorio
SGA – misurazione e sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di fissare standard comuni per gli indicatori di prestazioni ambientali (Rac. 532 CE 10/7/03)</li> </ul>	<p>Il soggetto promotore, a seguito dell'analisi ambientale territoriale, rende disponibili "standard comuni" di indicatori (delle diverse categorie specificate nella Raccomandazione 532 CE del 10/07/03) riferiti al contesto locale e/o alle tipologie produttive caratterizzanti l'ambito stesso.</p> <p>Le organizzazioni che li adottano vedono riconosciuta la loro capacità di misurare e sorvegliare i propri aspetti ambientali rilevanti.</p>	Semplificazione del percorso EMAS

Tassello dell'EMAS	Possibile riferimento per l'ambito produttivo omogeneo	Modo in cui le organizzazioni possono usufruirne	
SGA – formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di erogare informazione e formazione ambientale nell'ambito di “Riunioni con i sindacati ... o altre organizzazioni che rappresentano i dipendenti” (Dec.)</li> </ul>	Le organizzazioni appartenenti ad un ambito produttivo omogeneo possono usufruire (e normalmente usufruiscono) di iniziative di informazione e formazione realizzate a livello locale, anche al fine di risparmiare risorse interne. Se la singola organizzazione dimostra che tali iniziative ricoprono i fabbisogni di “tutto il personale il cui lavoro possa provocare un impatto significativo sull'ambiente” (allegato I, A.4.2), il relativo requisito del Regolamento EMAS potrebbe ritenersi automaticamente soddisfatto.	
SGA – audit	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di ricorrere a “Audit effettuati dalle camere di commercio, dalle associazioni di categoria del commercio o dell'artigianato, dalle organizzazioni locali delle Pmi a livello locale o da altre simili” (Rac.)</li> </ul>	Se nell'ambito produttivo omogeneo venisse creato un team di auditor opportunamente qualificati (anche tramite la costituzione di una Scuola EMAS-ECOLABEL dedicata) in grado di effettuare audit nei settori caratterizzanti l'ambito stesso, le organizzazioni che decidessero di avvalersene otterrebbero piena garanzia dei requisiti di competenza, esperienza, professionalità ed indipendenza previsti per tali figure. D'altro canto, l'organismo di promozione potrebbe definire metodologie e strumenti di supporto all'audit ambientale da mettere a disposizione degli auditor delle organizzazioni, al fine di garantire la correttezza e la completezza dell'approccio da esse seguito.	
Dichiarazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di dichiarare pubblicamente il “contributo specifico della organizzazione ai target dell'intero programma ambientale territoriale” (Dec.)</li> </ul>	Con riferimento alle indicazioni della Decisione CE, si rende possibile alle singole organizzazioni adottare uno schema-tipo di Dichiarazione Ambientale predisposto dai soggetti promotori, utilizzabile dalle organizzazioni appartenenti all'ambito produttivo omogeneo, fatto salvo che ciascuna organizzazione evidenzi in modo chiaro ed inequivocabile alcune informazioni cruciali riferite alle proprie attività (indicatori sugli aspetti ambientali significativi, contributo al raggiungimento dei target, ecc.).	